

Il Monitor di Intesa San Paolo sul terzo trimestre del 2014 mostra una regione in difficoltà: rallenta la componentistica, il San Daniele, gli elettrodomestici

## Distretti, crescita frenata In forte calo il Fvg (-5,2%)

TRIESTE Nel terzo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti triveneti sono continuate a crescere (+2,1%) ma, in linea con la media nazionale, hanno mostrato segnali di rallentamento, penalizzati dal calo del Friuli Venezia Giulia (-5,2%) e del Trentino Alto Adige (-1%). Hanno, invece, mantenuto un buon ritmo di crescita i distretti veneti (+4%), tra i più dinamici a livello nazionale. Il dato emerge dal Monitor dei Distretti industriali del Triveneto al 30 settembre 2014, curato dal servizio studi e ricerche di Intesa Sanpaolo per conto della Cassa di risparmio del Veneto, Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia e Banca di Trento e Bolzano. L'export dei distretti del Friuli Venezia Giulia ha accusato un calo del 5,2%, dopo quattro trimestri di crescita superiore alla media italiana. Ha pesato soprattutto l'inversione di tendenza della componentistica e termoelettromeccanica friulana (-8,5%), soprattutto nei flussi esportati negli Stati Uniti. In territorio negativo anche il prosciutto di San Daniele, coltelli e forbici di Maniago e gli elettrodomestici di Pordenone. Sono cresciuti, invece, il mobile di Pordenone, le sedie e i tavoli di Manzano e i vini del Friuli, comunque in ritardo rispetto ai livelli pre-2009. A livello geografico i distretti Fvg hanno ottenuto brillanti performance soprattutto nel Regno Unito, nel Myanmar e in Arabia Saudita, hanno invece sofferto un calo quasi generalizzato negli Stati Uniti. Particolarmente negative Turchia, Corea e Russia. In Veneto rimane elevata la «dispersione» dei risultati: su un totale di 23 distretti monitorati, 12 hanno registrato un aumento delle esportazioni, 11 una riduzione. In evidenza l'occhialeria di Belluno, grazie alle straordinarie performance ottenute negli Stati Uniti e in Cina. Molto brillante anche elettrodomestici di Treviso, +18,2% nel terzo trimestre e ben oltre i livelli esportati prima del 2009. Tra i distretti in crescita e su livelli di massimo storico vi sono poi la concia di Arzignano, le calzature della Riviera del Brenta, le carni di Verona, il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, la meccanica strumentale di Vicenza, il mobile di Treviso e le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova. Crescita contenuta invece nei nuovi mercati (+2,4%), con buoni risultati in Cina e Hong Kong, Polonia, Romania, Brasile, Repubblica ceca, Messico, Sudafrica e Croazia, e pesanti arretramenti subiti in Russia e Ucraina, soprattutto per sistema moda e del sistema casa. I mercati maturi in crescita del 4,9%. In Veneto il ritmo di crescita dovrebbe rimanere positivo anche nei prossimi mesi, beneficiando della svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro.